

primo piano

Campagne
Prosegue l'iniziativa per un «altro mondiale»

Prosegue la campagna «Un altro mondiale è possibile». L'uso del lavoro dei bambini e le condizioni di lavoro disagiate - o anche l'assenza dei fondamentali diritti del lavoro - per gli adulti rende la produzione di articoli sportivi molto lontana dall'equità e dalla correttezza su cui il gioco del calcio ed altri sport si basano. Il prossimo campionato del mondo di calcio, che si terrà in Corea e in Giappone nel giugno del 2002 è un'occasione perfetta per assicurarsi che tutte le promesse fatte dalla Fifa e dalle aziende che producono articoli sportivi nel corso degli scorsi anni riguardo al non uso di lavoro dei bambini e riguardo la sicurezza di condizioni di lavoro equo diventino finalmente una realtà. Per aderire alla campagna ed avere informazioni: <http://www.otromundial.org/>

Girotondi
Nasce ufficialmente Oste osservatorio della televisione

Dopo il successo della Giornata dell'Oste (Oscuriamo la Televisione), il comitato promotore ha deciso di costituire un'associazione che lavori nel campo del monitoraggio ed il controllo democratico dei mezzi di comunicazione, mantenendo il nome OSTE che diventa Osservatorio della Televisione (www.igirotondi.it/oste) Tra i compiti dell'associazione vi sarà quello di: monitorare le reti televisive per scoprirne abusi e usi impropri diffondere periodicamente un resoconto dei monitoraggi organizzare iniziative di confronto sui temi della libertà di informazione coordinare le varie iniziative di boicottaggio in corso programmare e coordinare nuove giornate Spegni la televisione, accendi la libertà rilasciare la Patente della buona televisione a tutti gli operatori che realizzano programmi di qualità



Forum Trentino
«Terre di confine», festival musicale fra Nord e Sud

Il Forum Trentino per la Pace propone dal 10 al 14 maggio, «Terre di confine» - festival musicale fra Nord e Sud del mondo all'insegna del Rispetto e della Tolleranza - Tra i vari cantanti presenti Mercedes Sosa, Jovanotti e Verdèna. Il 14 maggio sarà presente anche Alex Zanotelli. Un momento di festa, fatto di musica. Ma anche un momento di riflessione offerto al mondo giovanile, con una proposta all'insegna del rispetto, della multiculturalità, della tolleranza. Un festival che mescola una serie di iniziative e che vede concorrere, nella proposta, la Provincia autonoma di Trento e il Forum Trentino per la pace. Un festival che coincide con una situazione internazionale tutt'altro che facile, ma che può segnare un momento di speranza, e di serenità". <http://www.provincia.tn.it/eventi/terreconfine/festival.htm>

Medioriente
Perugia-Assisi marcia straordinaria il 12 maggio

Di fronte alla drammatica evoluzione del conflitto Israele-Palestinese e ai pericoli che ancora incombono, nonostante gli ultimi sviluppi la Tavola della Pace ha deciso di convocare per domenica 12 maggio 2002 una edizione straordinaria della Marcia Perugia-Assisi per la pace in Medio Oriente. Con questa iniziativa la Tavola della Pace intende rivolgere un pressante appello all'Europa e alle Nazioni Unite perché si intervenga in difesa dei più indifesi, della giustizia e della legalità internazionale e per sostenere e incoraggiare tutte le donne, gli uomini e i gruppi che nella società israeliana e palestinese, riconoscendo le ragioni dell'altro, s'impegnano instancabilmente per la costruzione di una pace giusta e duratura. [Info:www.tavoladellapace.it/2002/appello.html](http://www.tavoladellapace.it/2002/appello.html)

Monsano, il paese eco compatibile

Nella cittadina marchigiana istituzioni e cittadini decidono insieme come migliorare la vita

Andrea Semplici

Monsano a primavera conosce strane fioriture. Lo scorso anno furono i computer, quest'anno saranno i pannelli solari. Strano e bel paese di un'Italia sconosciuta e normale dove accadono piccoli miracoli: Monsano sta nelle Marche, a un passo da Jesi, ha 2745 abitanti, dolci colline attorno e una grande zona industriale (150 capannoni, tremila fra operai e impiegati) giù, nella Vallesina. E ha un sindaco, Sandro Sbarbati, 49 anni, diessino disincantato e irrequieto, 'sognatore' e pragmatico. Che ha il dono delle parole: «Un comune moderno è come una grande famiglia che si riunisce per amministrarsi. Abbiamo sogni, utopie, entusiasmo e crediamo che ogni politica, anche in un paese piccolo, debba avere al suo centro giustizia, ambiente e rapporti con il Sud del mondo». Come dire: a Porto Alegre, forse, lo chiamerebbero «bilancio partecipativo». Qui, invece, lo scorso anno il Comune ha riunito in assemblea i cittadini e ha proposto di creare una CyberMonsano. «Volevamo semplicemente favorire la diffusione, attraverso un acquisto collettivo, dei computer. Volevamo che le tecnologie informatiche diventassero patrimonio di tutti», spiega Sbarbati. A Monsano, in realtà, si inventarono sul serio una consociazione degli acquisti, la prima appoggiata da un'amministrazione comunale. Il complice dell'avventura era Jacopo Fo e la sua «cascina delle idee», la Libera Università di Alcatraz, persa nell'Umbria. Fu una cena fra Sbarbati e il «giovane» Fo a far scattare la scintilla di «nuove politiche amministrative». Il comune, da subito, cambiò le proprie forniture di carburante: basta con la benzina, ma serbatoi pieni, nelle macchine e nei camioncini pubblici, di biodiesel, di olio di colza. Un gruppo di giovani del paese si associò, lo scorso anno, in una cooperativa di mediatori



economici familiari' e si mise in testa di diffondere un progetto di acquisti non solo associati, ma anche equo-solidali, ecologici, venati di valori «etici». Hanno grandi ambizioni: «Vogliamo intervenire sui consumi, vogliamo migliorare la qualità della vita e la crescita collettiva di una comunità», dice Mauro Tommasoni, assessore verde all'urbanistica. Qui sognano un paese che decide, per quanto è possibile, il suo «sviluppo» e il suo «stile di vita». Piano con gli entusiasmi, non

ci sono scorciatoie nemmeno a Monsano: ma 160 persone (su 900 famiglie) hanno comprato una computer grazie agli incentivi del Comune e all'opera di sensibilizzazione dei giovani

tra 14 giorni

La prossima pagina di «Np volontariato, non profit terzo settore» uscirà in edicola con il giornale del 22 maggio

della cooperativa MonsanoIn-forma (che ha raggiunto, in poco meno di anno di vita, i cento soci). «E ora stiamo cercando di decidere verso quali progetti etici indirizzare una percentuale degli acquisti che i soci fanno», dice Barbara Casali, 29 anni, socia-fondatrice della cooperativa. Consociare gli acquisti per loro non vuole solo dire risparmiare, ma avere «rapporti diversi con i produttori, cercare soluzioni corrette, oneste, eque, perfino solidali» alle esigenze della vita. E, così il Comune ha

convocato una nuova assemblea di paese: questa volta si tratta di proporre a ogni famiglia l'installazione di un pannello solare sopra ogni tetto. Pannello solare per riscaldare l'acqua, energia rinnovabile come tassello di un paese sul serio ecosostenibile. La Provincia metterà 20mila euro per far partire il progetto. Comune, Agenzia per il Risparmio Energetico di Ancona e Banca Marche collaborano all'idea. Dice Jacopo Fo: «Monsano è un tentativo concreto di creare un nuovo modo

di consumare». Del resto è sempre Fo che ripete, ogni volta che può: «Vuoi cambiare il mondo? Metti un pannello solare e compra equo e solidale». A Monsano ci credono.

clicca su

- www.villaggiotelematico.it
- www.provincia.ancora.it/comuni/monsano
- www.alcatraz.it

Cunegonda, CoRe e le altre

Un forum sul boicottaggio tanti siti e tante opinioni

Sul sito on line dell'Unità è stato aperto un forum dedicato al «boicottaggio». Se, come, quando e perché. O meglio, il perché lo sappiamo: l'obiettivo non sono le case produttrici, ma Mediaset. Ovvero fare in modo che diminuiscano gli introiti pubblicitari dell'azienda di Berlusconi e che questo serva a farlo riflettere sul monopolio della televisione in Italia. Prima della provocazione di Umberto Eco su «La Repubblica» erano già partiti alcuni siti che lanciavano la possibilità di boicottare i prodotti pubblicitari su Mediaset. L'ottimo CoRe (Consumo Responsabile <http://membres.lycos.fr/coreweb/>) che pubblica il monitoraggio di aprile e formula anche delle proposte per gruppi organizzati). Il progetto Valanga, di cui troverete tutti gli aggiornamenti sul sito <http://www.piazzatelematica.com>, prevede una lettera «prestampata» con preavviso di boicottaggio da inviare (e mail, fax o posta) a cinque aziende settimanalmente selezionate. C'è poi il sito del mitico Bo.Bi (Boicotta il biscione) <http://www.bobi2001.it/> dove trovate tutto quello che avreste voluto sapere per evitare di avere a che fare con Berlusconi e tutto quello che potete ancora fare per eliminare quanto meno il suo «conflitto di interessi». Dopo l'articolo di Eco, si è aggiunto un altro sito. Si chiama Cunegonda, come la pasta «virtuale» che il filosofo invitava a boi-

cottare (www.cunegonda.it). Qui trovate la lista dei prodotti da non comprare. Scrive Gea nel forum: «Mi piace sempre ricordare la campagna che ci fu - anni fa - contro la Del Monte, quando si venne a sapere della condizioni in cui teneva i lavoratori delle piantagioni di ananas; la campagna di boicottaggio ebbe successo e la Del Monte fu costretta a prenderne atto...» Risponde elwood blues: «se invece di boicottare cominciasimo a ragionare sulla coerenza e su modelli alternativi di economia, cultura, in parole povere di società? per boicottare sono d'accordo come forma di protesta ma bisogna passare poi alla proposta, anch'io ho firmato per la pasta cunegonda, e mediaset lo sto boicottando da un tot...ma finita la protesta? dov'è il progetto? C'è chi (e sono in molti) auspicano un «consumatore» più attento. «E' doveroso e necessario cominciare a consumare diversamente. Consumare significa scegliere. Scegliere in base alla qualità, alla convenienza ma anche al sistema che sottende la produzione e la distribuzione. Utilizziamo razionalmente quei beni che comunque ci fanno vivere meglio», scrive Fabio. Insomma ci sono già tante opinioni e tante idee espresse dai nostri lettori on line. Chi avesse già optato per un boicottaggio convinto, può andare direttamente sui siti che abbiamo segnalato.



Continuiamo la nostra carrelata sui campi di lavoro estivi.

L'Oikos è un'associazione ambientalista di volontariato non profit fondata nel 1979 con attività a livello nazionale e internazionale sui temi del degrado dei centri urbani e sulla difesa e reintegrazione degli ecosistemi boschivi e alla conservazione degli ecotipi mediterranei. Tra i tanti campi di lavoro che offre segnaliamo il «progetto bosco», un programma di campi di lavoro volontario durante il 2002 in collaborazione con l'organizzazione Bergwald Projekt che ha sede in Svizzera. Ogni singolo progetto ha la durata di 1 settimana. La quota di partecipazione (che comprende la quota annuale di iscrizione all'Oikos) è di 78 euro. Il costo del viaggio (la cui organizzazione è autonoma) è a carico di ciascun volontario. Tutti i volontari che completeranno il progetto e invieranno, al proprio rientro, una relazione sulla attività svolta riceveranno un contributo per le spese sostenute di 30 euro. Il «progetto bosco» è aperto a volontari di età compresa tra i 18 e gli 80 anni, che provengono da ogni parte del mondo. Non sono necessarie conoscenze preliminari né particolari requisiti. Il Progetto bosco di montagna mette a disposizione l'alloggio, il vitto e l'assicurazione contro gli infortuni durante il periodo di soggiorno. Il viaggio di andata e ritorno è a carico dei partecipanti. Sono necessari: vestiti caldi e adatti al lavoro nel bosco, due paia di buone scarpe da montagna, una giacca impermeabile (utilissima in caso di pioggia), il sacco a pelo, una lampadina tascabile e una bottiglia termos. Ci sono molti altri campi di lavoro che potrete trovare nel sito www.oikos.org, quasi tutti per l'estero con periodi che variano da una a due settimane e che hanno come centro di interesse l'ambiente. Ma c'è n'è anche per la Palestina.

Corso di formazione sul «Bilancio sociale»

Il Centro Nazionale per il Volontariato ha organizzato un corso di formazione sul «Bilancio Sociale»: uno strumento strategico per comunicare la vita e le scelte delle organizzazioni; sia come leva per il miglioramento della gestione sociale dell'organizzazione sia come modalità di verifica della ricchezza sociale prodotta e distribuita nella comunità. A conclusione del percorso formativo, i partecipanti saranno in grado di impostare il «Bilancio Sociale» dell'organizzazione di provenienza applicando la metodologia appresa, e di valutare a distanza l'utilità e l'impatto di questo strumento. Il corso è aperto ad un numero massimo di 30 partecipanti: 10 posti sono gratuiti e riservati alle associazioni di volontariato, mentre i 20 rimanenti, rivolti ad operatori dei Centri di Servizio, del Terzo settore e ad enti pubblici sono a pagamento. Il corso si articolerà in quattro giornate (24 e 25 maggio, 1 e 8 giugno) e vedrà la partecipazione di esperti del settore. [Info: www.centrovolontariato.it](http://www.centrovolontariato.it)

Duecentocinquanta associazioni laiche e cattoliche hanno già aderito. Il 17 e il 18 maggio due giorni per contribuire alla cultura della pace e della tolleranza

«Convivio dei popoli», una grande festa a Rimini

Mauro Sarti
Per due giorni, almeno, Riccione cambia faccia. Lascia i panni sintetici della notte, degli eccessi, della velocità a tutti i costi, per gli affari più globali e urgenti della pace, della multiculturalità, per un sentito «Convivio dei popoli». Così si chiama l'iniziativa che il Comune di Riccione ha deciso di mettere in campo per quest'anno, e così sarà ogni due anni, con lo scopo di contribuire concretamente alla costruzione di una cultura di pace. Lo farà il 17 e il 18 maggio, utilizzando come palcoscenico lo storico piazzale Roma (si, proprio alla fine del citatissimo viale Ceccarini), sostituendo mode e tendenze danzerecce con una manifestazione che non strizza

l'occhio a nulla che vada oltre l'impegno civile e la sensibilità personale. Una cena a pane azzimo, legumi e riso, dibattiti (ci saranno, tra altri, don Luigi Ciotoli, Antonio Papisca, Giulietto Chiesa e monsignor Ersilio Tonini), e uno spazio speciale concesso alla Convenzione nazionale per la Pace, dove tutti i gruppi, le organizzazioni, le scuole, e le istituzioni sono invitati a collaborare insieme, sono gli ingredienti di questa singolare manifestazione. Saranno passati pochi giorni dalla marcia straordinaria per la pace Perugia-Assisi nata proprio per sollevare la questione del conflitto arabo-palestinese, non molti mesi dalla manifestazione «ufficiale» promossa dalla Tavola della Pace perugina che ha visto la partecipazione di oltre trecentomila persone, allo-

ra perché il «Convivio dei popoli» riccionese non può diventare un importante momento di discussione sui tutti questi temi, facendo della capitale romagnola una sorta di finestra sul mondo del dibattito politico e culturale sulla pace? In fondo è questa la scommessa che arriva da Riccione. «Oltre all'obiettivo politico - spiega Francesco Cavalli, assessore alla cultura di Riccione - il nostro intento è anche quello di sensibilizzare la gente della strada. E perché non anche quelle centinaia di migliaia di turisti che tutte le estati vengono da noi a passare le vacanze. Così, il piatto della pace, un menu composto da cibi semplici simbolo dei vari popoli, verrà proposto a tutti gli albergatori e ristoratori della provincia di Rimini, mentre non tralascieremo l'aspetto più spettacolare

dell'iniziativa con concerti di grandi artisti». Una cena, una festa, molti incontri di carattere multiculturale: al Convivio hanno aderito fino ad oggi oltre duecentocinquanta tra associazioni del mondo cattolico e laico, dalle Acli all'Arca, dall'Agesci a Emergency, poi i sindacati, la Rete Lilliput, Legambiente... Difficile dire cosa ne uscirà. I bambini sono già allertati, spetterà a loro infatti esprimersi attraverso migliaia di cartoline distribuite nelle scuole, dove potranno tracciare i «segni» e i «sogni» che vogliono per la loro pace, e che verranno consegnate a tutti i partecipanti al Convivio. «L'idea è nata nell'aprile del 2001, prima del G8 di Genova, prima dell'11 settembre, e grazie all'impegno di alcuni gruppi di volontaria-

to cittadino. Poi, piano e piano, siamo andati avanti nel costruire l'ossatura di tutta la due giorni - continua Cavalli, che si fregia anche della delega di «assessore alla pace» - . Al Convivio parteciperanno poi Candido Grzybowski, Roberto Savio e De Sousa Santos, membri del comitato internazionale del Forum sociale mondiale, ormai già al lavoro per preparare Porto Alegre 2003. Si comincia venerdì 17 maggio alle 10: «Contro la retorica della pace. Idee, valori e proposte per costruire la pace nell'era delle guerre infinite». Info: Assessorato alla cultura e alla pace Comune di Riccione via Vittorio Emanuele II, 2 47838 Riccione info@convivodeipopoli.it tel. 0541 60837 fax. 0541 600112 [Clicca su: www.convivodeipopoli.it](http://www.convivodeipopoli.it)